

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Welcome Venice
Regia: Andrea Segre
Sceneggiatura: Marco Pettenello, Andrea Segre
Fotografia: Matteo Calore
Musiche: Teho Teardo
Montaggio: Chiara Russo
Costumi: Marianna Peruzzo
Paese: Italia
Anno: 2021
Durata: 100 minuti

CAST

Paolo Pierobon: Pietro
Andrea Pennacchi: Alvise
Ottavia Piccolo: Elisa
Roberto Citran: Toni
Sara Lazzaro: Lucia

LA NOSTRA RECENSIONE

"… i venessiani i xe tornai casti e puri, dopo che i se ga venduo anca el sal petà sui muri"

Herman Medrano & Sir Oliver Skardy
Naltra Venessia

Tre fratelli. Toni, Piero e Alvise. Sono riuniti con le rispettive famiglie nella casa dove sono cresciuti, all'isola della Giudecca. Un'isola, o meglio, un gruppo di otto isole tra loro collegate, tutto sommato estranee ai circuiti turistici veneziani. La tradizione di famiglia li vorrebbe tutti e tre "moécanti", pescatori di "moéche", i piccoli granchi che nel periodo della muta perdono il carapace - il guscio - e diventano delle croccanti delizie da friggere; un tempo piatto popolare, oggi molto ricercato e costoso. Ma il pescatore di laguna è un mestiere difficile e faticoso, non a caso ne sono rimasti poche decine.
Da una parte, a continuare la tradizione, ci sono Toni e Piero, dall'altra Alvise, inserito nel circuito turistico che affitta stanze e residenze a gestione famigliare, in difficoltà finanziarie dopo il crollo di turisti per la pandemia. In mezzo c'è la vecchia casa dei genitori, che Alvise vorrebbe ristrutturare e trasformare in un *resort* di lusso, per "*offrire ai turisti una esperienza nuova, di charme*".
Sono *schèi* sicuri e facili quelli a cui mira Alvise, opposti a quelli sudati e incerti della faticosa pesca di laguna, che Piero non pensa nemmeno per un istante di abbandonare, anzi, insegna paziente al nipote i trucchi del mestiere. Piero sente che abbandonare i luoghi cari in cui è cresciuto è come recidere le proprie radici, vendere o snaturare la propria anima. Perdendo la protezione della casa, come accade ai granchi con il carapace, ci si ritrova indifesi e si rischia di venire mangiati.

Due visioni del futuro e della vita inconciliabili, un conflitto latente che cova sotterraneo e destinato ad esplodere quando all'improvviso Toni verrà a mancare. Quello tra Alvise e Piero non è solo un conflitto tra fratelli, ha un respiro più ampio, quasi universale. Attorno al microcosmo delle famiglie coinvolte nella faida immobiliare, in cui ciascun componente ha motivazioni e obbiettivi diversi per auspicare o boicottare la vendita, c'è anche il conflitto tra tradizione e modernità, tra l'idea di Venezia vista come un "parcogiochi" turistico e quella di un luogo fragile, da preservare e proteggere.



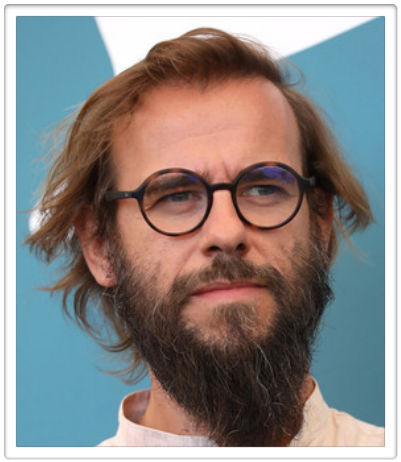
Welcome Venice conclude la trilogia di Andrea Segre sulla trasformazione di Venezia, iniziata con i documentari *Il pianeta in mare* e *Molecole*. Il lungo e paziente lavoro di documentazione evidenzia il profondo affetto del regista per la città lagunare, il desiderio di difenderla dalla sua fragilità, di recuperarne la cultura autentica.
Segre non si schiera né con Piero né con Alvise, cerca innanzitutto di capire, di sviscerare le cause dei problemi che affliggono Venezia, come il fenomeno della gentrificazione, ossia la riqualificazione dei centri storici e lo spostamento degli abitanti residenti in altri quartieri, specie dopo l'esplosione del turismo "*airbnb*". Sono molti i veneziani che preferiscono andare a vivere a Mestre e affittare le proprie case ristrutturate a turisti occasionali.
Lo sguardo poetico del cineasta padovano ci restituisce inquadrature evocative di struggente bellezza, con colori ed effetti di luce incredibili nella loro naturalezza - splendida la fotografia di Matteo Calore - lontanissimi dalle immagini da cartolina a cui siamo abituati.
La sceneggiatura, scritta a quattro mani con Marco Pettenello, è ben costruita, calibrata anche sui personaggi minori, profonda e al tempo stesso ricca di ironia, con diverse invenzioni spassose, come i resoconti strampalati dei film visti in tv durante la pesca. Anche l'uso del dialetto è efficace, intriso di *humour* veneziano e mai sopra le righe.



Andrea Pennacchi e Paolo Pierobon sono straordinari nelle interpretazioni dei due protagonisti: Piero, nella sua cocciutaggine, ha in alcuni passaggi una carica quasi animalesca; la cialtronaggine di Alvise riesce invece a ispirare simpatia. Per quanto diversi è difficile non entrare in empatia con entrambi. Ma tutti gli attori sono veramente bravi, da Roberto Citran a Ottavia Piccolo, senza dimenticare gli altri.
Il crepitio del sorprendente finale allontana il pessimismo, "*i gransi ghe sarà sempre*". Tocca all'uomo, invece, creare le condizioni per poter continuare a dire *Welcome Venice*. Anzi, bentornata Venezia.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

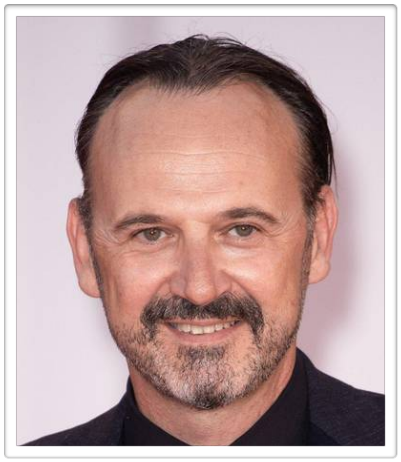


NOME: Andre Segre
LUOGO DI NASCITA: Dolo (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1976

Ultimi tre film:

2019 • Il pianeta in mare
2017 • L'ordine delle cose
2013 • La prima neve

L'ATTORE



NOME: Paolo Pierobon
LUOGO DI NASCITA: Castelfranco (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1967

Ultimi tre film:

2021 • Qui rido io
2021 • La terra dei figli
2020 • Se un giorno tornerai

INTERVISTA AL REGISTA

***Welcome Venice* è un film in cui si racconta una storia anche a partire dal significato assunto dai colori.**
Di certo non abbiamo voluto fare la solita Venezia livida e triste, nebbiosa e nera, quella che a volte si utilizza per parlare del rapporto tra Venezia e la morte. Abbiamo voluto stare dentro a luci molto materiche prese dalla vita vera e dense di rapporto con l'esistenza. Insieme a Matteo Calore siamo andati in una direzione che contrastava con i colori dei granchi, le cui tonalita si posizionano tra il verde scuro, il nero, il grigio, e il legno usato. La mia proposta di lavorare con lenti anamorfiche e con la camera a mano c'è sembrata la cosa più facile da fare. La scelta formale importante in *Welcome Venice* è stata quella di non farsi trascinare da scelte di stile scontate o banali. Venezia mette sempre a disposizione un fascino estetico su cui è necessario lavorare in sottrazione, pur nel rispetto della sua forza luminosa.

GLI SPONSOR DEL BREFF

AVENTURA

BCC Credito Cooperativo — Banca di Verona e Vicenza

CASA LIDIA
Ristorante & Camere

coop
Consumatori Marostica

DON FILI
hostaria DAI TANTI

LE VIGNE DI ROBERTO
TERREDICONFINE

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 23 al 27 novembre, 20.45
NON CONOSCI PAPICHA
di Mounia Meddour
Francia 2019, 106 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 30 nov. al 4 dicembre, 20.45
HASTA LA VISTA
di Geoffrey Enthoven
Belgio 2011, 115 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 19 dicembre, 20.30
THE ITALIAN BANKER
di Alessandro Rossetto
Italia 2021, 80 min
ridotto 3 € (soci Cineforum, soci Coop, studenti scuole superiori)
intero 6 €
prevendite dal 7 dicembre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358